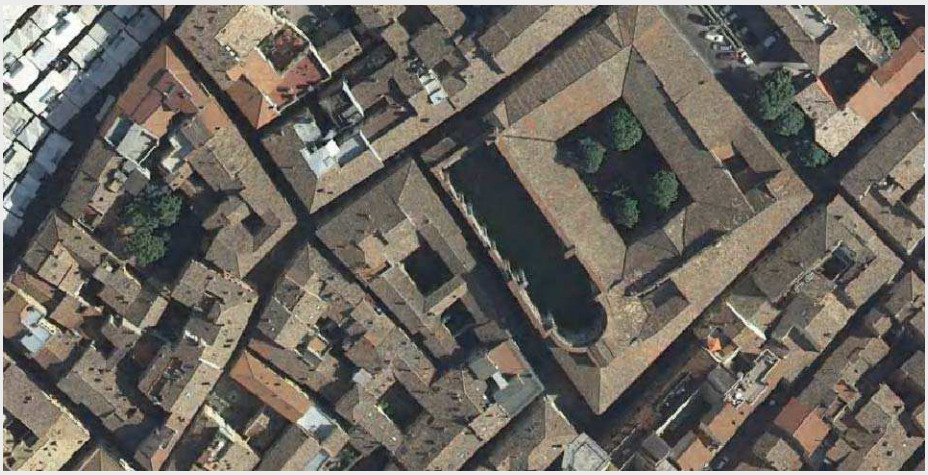
COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA

DI PALAZZO ZAGARELLI, OGGI BORGOGELLI AVVEDUTI, SITO IN FANO, VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, N°68 IN VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



RICHIEDENTE:
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ottobre 2018

11

PROGETTO: ING. EDILE ARCH. FRANCESCA AMADEI
Via Fosse Ardeatine n. 9 - 61032 FANO (PU)
Tel. 3391862708 E-mail: amadeifrancesca@alice.it

Aggiornamento 1
Ottobre 2018

RELAZIONE INERENTE L' ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

relative alle prescrizioni del D.P.R. 24/07/1996 n. 503, Legge 9/1/1989 n.13 e D.M. 14.06.1989 n.236, Legge 5/2/1992 n. 104

PREMESSA

L' intervento riguarda il recupero di un palazzo storico denominato Palazzo Zagarelli, oggi Borgogelli Avveduti, sito in Via San Francesco nel Centro Storico di Fano.

Il fabbricato oggetto della presente relazione è interessato da un intervento di "*Ristrutturazione Vincolata*" così come indicato nell'art. 4.2 delle NTA del Piano di Recupero.
L' immobile sarà destinato a spazi museali, spazi per mostre ed esposizioni, attrezzature culturali e ricreative e sociali, sedi di associazioni.

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

Punto 3.2 (D.M. 236/89)

L' **accessibilità** deve essere garantita per gli spazi esterni e per le parti comuni; si intende garantita per gli spazi esterni quando esiste un percorso fruibile da tutti.
E' richiesta l' installazione dell' ascensore quando sono presenti più livelli.

Il progetto prevede il raggiungimento dello spazio antistante l' ingresso e da qui l' accesso diretto all' edificio.
E' prevista l' installazione di due ascensori che consentano l' accesso ai vari piani da parte di persone con ridotte o impedite capacità motorie.

Punto 3.3 (D.M. 236/89)

Alla lettera "b" è richiesta l' accessibilità per gli ambienti destinati ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.

L' edificio, destinato ad ospitare attività di tipo culturale sarà accessibile in tutte le sue parti.

Punto 3.4 (D.M. 236/89)

La lettera "e" stabilisce la necessità, per le unità aperte al pubblico, di disporre di spazi di relazione e di un servizio igienico accessibili.

Tutte le sale sia quelle destinate agli spazi espositivi che quelle destinate alla sede di associazioni culturali sono accessibili.
Sono presenti servizi igienici fruibili da disabili.

Punto 8.0 (D.M. 236/89)

Il punto 8.0 definisce le modalità di misura dei componenti edilizi e le caratteristiche degli spazi di manovra con sedia a ruote.

Nella definizione progettuale si sono rispettate tali modalità e negli elaborati di progetto sono evidenziati i percorsi accessibili e i relativi spazi di rotazione.

Porte (punto 8.1.1 D.M. 236/89)

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare sarà prevista maggiore a cm.80. La luce netta di tutte le porte interne di ogni unità immobiliare sarà superiore a cm. 75.
Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. A tale proposito viene allegato alla presente relazione un elaborato grafico nel quale vengono verificate le prescrizioni suddette.
L'altezza delle maniglie sarà pari a cm.90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120, e gli eventuali vetri saranno collocati ad un altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

Pavimenti (punto 8.1.2. D.M. 236/89)

I pavimenti interni ai vari piani non presenteranno dislivelli superiori ai 2,5 cm. In caso contrario verranno previste apposite rampe con pendenza inferiore all' 8%.

Terminali degli Impianti (punto 8.1.5. D.M. 236/89)

Tutti gli eventuali apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, che saranno ubicati nelle parti comuni dello edificio in questione, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. In particolare la bottoniera dell'ascensore (pulsante più alto), mentre gli interruttori elettrici saranno posti a100 cm.dal pavimento.

Servizi igienici (punto 8.1.6. D.M.236/89)

Nell' edificio è prevista la realizzazione di bagni accessibili a portatori di handicap.

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell' **accessibilità**, il servizio igienico si intende accessibile se è consentita la manovra e l'uso degli apparecchi in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., e l'accostamento frontale al lavabo.

A tale proposito sono stati verificati pertanto i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm. 140 nei casi di ristrutturazioni e cm. 150 negl'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100);
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari rispetteranno inoltre le seguenti prescrizioni:
- i lavabi avranno il piano superiore posto a cm. 80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con il sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet saranno preferibilmente di tipo sospeso, in particolare il piano superiore della tazza WC o del bidet sarà a cm. 45-50 dal calpestio;

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà installato un corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm. 80 dal calpestio, e di diametro cm. 3-4; se fissato a parete verrà posto a cm. 5 dalla stessa.

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI: (punto 8.1.9. del D.M. 236/89)

Tutti i corridoi o i percorsi verranno previsti di larghezza minima di cm. 100 e presenteranno degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2. - Spazi di manovra). Questi allargamenti saranno posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e saranno previsti comunque ogni ml.10 di sviluppo lineare degli stessi. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1., nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1.

RAMPE: (punto 8.1.11 del D.M. 236/89)

Le rampe, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, supereranno un dislivello non superiore a 3,20 m ed avranno le seguenti caratteristiche:
- larghezza minima di 0,90 m., se consente il transito di una persona su sedia a ruote, e di 1,50 m. per consentire l'incrocio di due persone;
- ogni 10 metri di lunghezza la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, oppure

Le rampe avranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo con pendenza costante.
La pendenza longitudinale non supererà l'8% nei casi di nuova costruzione e il 12% nei casi adeguamento. In quest'ultimo caso la pendenza sarà comunque rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.
Le rampe avranno un ripiano di sosta di dimensioni minima pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero di 1,40 in senso trasversale e 1,70 in senso longitudinale al verso di marcia. I ripiani di sosta saranno posti ad intervalli non superiori a 10 ml nei casi di rampe con pendenze comprese tra 5% e 9%. Nei casi di pendenze superiori al 9% fino al 12%, l'intervallo sarà rapportato alla pendenza della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.
La rampa sarà dotata di un parapetto pieno, in caso contrario sarà comunque previsto un cordolo di almeno 10 cm di altezza. Il parapetto, che costituisce la difesa verso il

vuoto, sarà previsto con altezza di ml. 1.00 e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.
L'inizio e fine rampa sarà segnalato con un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile), situato ad almeno a 30 cm da suddetti punti.

ASCENSORI (punto 8.1.12 del D.M. 236/89)

Trattandosi **di edificio** a destinazione **non residenziale**, l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:

- Cabina di dimensioni minime di ml.1,40 di profondità e ml. 1,10 di larghezza;
- Porta con luce netta minima di ml. 80 posta sul lato corto;
- Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di ml. 1,50 x 1,50.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico.
In tutti i casi le porte rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 secondi.
L'arresto ai piani avverrà con auto-livellamento con tolleranza massima 2 cm.
Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse.
La bottoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra i 1,10 e 1,40 ml. La bottoniera interna sarà posta su una parete laterale ad almeno cm.35 dalla porta della cabina.
Nell'interno della cabina, oltre al campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra i 1,10 m. e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore.
I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Brille: in adiacenza alla bottoniera viene posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.
Sarà prevista segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.

SPAZI ESTERNI

Percorsi (punto 8.2.1 del D.M.236/89)

I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm. 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni ml. 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra).
Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione.
Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi.
La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a

quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%.
La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%.
Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà previsto una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.
Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Pavimentazioni (punto 8.2.2 del D.M.236/89)

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucciolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.
Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.
Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

L. 5 febbraio 1992, n.104, art.24
Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche,
negli edifici pubblici o privato aperti al pubblico

Considerato che l'intervento di Ristrutturazione Vincolata riguarda un edificio pubblico o privato aperto al pubblico, è stato comunque verificato il soddisfacimento del requisito dell'accessibilità di ogni sua parte oggetto d'intervento.

SCHEMI GRAFICI DI VERIFICA

La presente relazione è integrata dagli elaborati grafici contenenti gli schemi di verifica delle specifiche tecniche e progettuali sopra richiamate.

In particolare sono stati esplicitati negli elaborati grafici i vari livelli di qualità degli spazi, secondo il seguente schema:

X **Verifica dell' Accessibilità** degli spazi interni e dei bagni

X **Verifica dell' Accessibilità** degli spazi esterni

Pertanto - alla luce di quanto sopra esposto e degli elaborati grafici - il sottoscritto progettista con il presente atto dichiara sotto la sua più completa responsabilità che il progetto in questione è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni tecniche riportate nella Legge 13/89 e relativo D.M. 236/89 nonchè della Legge n. 104 del 05/02/1992 e del DPR 503/1996.

Fano, ……

IL TECNICO PROGETTISTA

_____